

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-09-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	27/09/2019	37	Maltempo, la piaga degli allagamenti nel mirino cemento e tombini ostruiti <i>Sonia Pierpaolo Amaolo Pierleoni</i>	2
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	27/09/2019	5	Sulle strade danneggiate dal sisma cantieri per più di 5 milioni di euro <i>Lorenzo Luzi</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	27/09/2019	21	Reggio piange Giorgio Ballarini l'angelo del terremoto del 2012 <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/09/2019	50	Oltre cinque milioni per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO MACERATA	27/09/2019	50	Sisma, ora dovete aiutare queste famiglie <i>Lucia Gentili</i>	7
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	27/09/2019	57	Addio Ballarini Coordinò i soccorsi per il terremoto = Volontari in lutto: Addio Giorgio <i>Redazione</i>	8
TIRRENO MASSA CARRARA	27/09/2019	29	Protezione civile, Croce oro protagonista <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI RIETI	27/09/2019	9	Velino Salto Cicolano - Pirozzi contro Zingaretti sulla prevenzione sismica "Spesi soltanto U milioni" = "Prevenzione sismica, la Regione non investe" <i>Lu Spa</i>	10
MESSAGGERO ABRUZZO	27/09/2019	45	Protezione civile, Comune e forze dell'ordine insieme <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	27/09/2019	43	Addio all'estate dei capricci meteo così è cambiato il clima a Senigallia <i>Sabrina Marinelli</i>	12
ansa.it	26/09/2019	1	Danni lievi sisma, incarico entro il 30 - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	26/09/2019	1	Mattarella a Recanati, cita terremoto - Marche <i>Redazione Ansa</i>	14
parmatoday.it	26/09/2019	1	Emergenza nei boschi vicino al monte Penna: anziano 81enne disperso da ieri pomeriggio <i>Redazione</i>	15
ravennawebtv.it	26/09/2019	1	Massa Lombarda: festa per nonni e bambini al Parco Piave <i>Redazione</i>	16
roma.corriere.it	26/09/2019	1	Terracina, arrivano i fondi per i danni provocati dall'uragano (un anno fa) <i>Antonio Mariozzi</i>	17
toscana-notizie.it	26/09/2019	1	Giotto 2019, nella prima giornata di "sisma in Mugello" simulata l'evacuazione di una Rsa <i>Autore</i>	18
4live.it	27/09/2019	1	Pranzo Solidale, V edizione <i>Redazione</i>	19
cronachemaceratesi.it	26/09/2019	1	Strade danneggiate dal sisma, - lavori per 5 milioni di euro <i>Redazione</i>	20
firenzepost.it	26/09/2019	1	Terremoto a Istanbul: crolla la punta di un minareto. Venerdì scuole chiuse <i>Redazione</i>	21
orvietonews.it	26/09/2019	1	Manutenzione di fossi e ripe e condotta delle acque, c'è l'ordinanza <i>Redazione</i>	22
reggionline.com	26/09/2019	1	Reggio Emilia, lutto nel mondo del volontariato: è morto Giorgio Ballarini <i>Redazione</i>	24
romadailynews.it	26/09/2019	1	Ultime Notizie Roma del 26-09-2019 ore 15:10 <i>Redazione</i>	25
24emilia.com	26/09/2019	1	Reggio. Morto Giorgio Ballarini, Protezione civile in lutto <i>Redazione</i>	26
emiliaromagnanews24.it	27/09/2019	1	Reggio Emilia, Protezione civile in lutto per la morte di Giorgio Ballarini <i>Redazione</i>	27
gazzettadelleemilia.it	26/09/2019	1	È morto Giorgio Ballarini: Protezione civile in lutto <i>Redazione</i>	In evidenza 28
reggioreport.it	26/09/2019	1	Protezione Civile in lutto - Morto a 71 anni Giorgio Ballarini, costruttore della rete provinciale <i>Redazione</i>	29

Maltempo, la piaga degli allagamenti nel mirino cemento e tombini ostruiti

Disagi sulla costa e in alcune frazioni di Sant'Elpidio a Mare. Costretta a lasciare casa una coppia

[Sonia Pierpaolo Amaolo Pierleoni]

Disagi sulla costa e in alcune frazioni di Sant'Elpidio a Mare. Costretta a lasciare casa una coppia; PORTO SANTELPIDIO Sarà che è durata poco la tempesta, sarà che è rispuntato il sole, è tornato subito il sereno tra i "sopravvissuti". Col piglio di chi l'aveva scampata ieri mattina l'operatore balneare Cristiano Recanati ha postato online una foto della spiaggia soleggiata e la scritta: "La quiete dopo la tempesta". Ma il giorno prima sembrava che dovesse venire giù tutto il creato la sintesi nel post. La migliore chiave di lettura di quanto accaduto mercoledì sera. Pioggia e vento, palline di grandine grosse come noci. Strade allagate, alberi crollati, rami sradicati, pannelli caduti, tegolestrada, raffiche fino a 115 km orari. Il sindaco Na2areno Franchellucci ha seguito passo-passo la vicenda, il sottopasso allagato di via Canada è stato subito riaperto e le vie sono tornate transitabili, compresa Alfieri, dopo che una pianta si era schiantata sulla strada. La stima Danni a beni pubblici non ci sono stati, lo dice uno da sempre in prima linea, il consigliere Sergio Ciarrocca. A lui si rivolgono tutti quando c'è un problema da risolvere, che si tratti di pavimenti sporchi per Folio da frittura o di maltempo. Ciarrocca dice che se l'è vista quando le strade si sono allagate in pochi minuti. In via Mazzini arriva tutta l'acqua dalla Montagnola e da via XX Settembre, in centro dalla salita della Corva, da via Garda, a Marina Picena acqua dal Castellano, Sant'Elpidio. E' che le caditoie sono sempre intasate, non funziona il sistema di drenaggio urbano che non riesce a convogliare le acque piovane nella rete fognaria. E' naturale allora che siano pochi i commenti positivi, come quello del balneare. Prevale l'indignazione. Proteste a profusione per le manutenzioni che da anni sono ferme al palo. Si moltiplicano le segnalazioni dei residenti che parlano di vasi rotti, auto in panne, acqua arrivata fin dentro alle case. Ieri mattina sono stati al lavoro per risolvere anche gli operai della ditta Ecoelpidiense. Hanno ripulito strade e marciapiedi dalle foglie e dagli aghi dei pini, hanno tolto i pannelli caduti, le tegole, sporcizia di vario genere. Hanno segato il cipresso del cimitero, collassato sotto le intemperie. I problemi si sono registrati ovunque, critica la situazione in via dei Tigli, via XX Settembre, via Mazzini, corso Umberto I. Lo scontento viaggia in tempo reale sul social network dove c'è la gara a postare foto di alberi schiantati, pannelli divelti, auto in panne. Tutti a chiedersi perché un temporale in pochi minuti riesce a mandare in tilt la città. Perché ogni pioggia la mette in ginocchio. Due sono le cause: il troppo cemento che soffoca il terreno, l'unico in grado di assorbire e drenare l'acqua piovana. Le pavimentazioni in cemento, essendo poco permeabili, si trasformano in corsi d'acqua aggiuntivi. E poi ci sono i tombini che non funzionano, manca la manutenzione, sono ostruiti da rifiuti di ogni tipo e, a causa delle pendenze costruite nelle loro vicinanze, si trasformano in laghi ad ogni acquazzone. Un dibattito che riguarda anche la vicina Sant'Elpidio a Mare, anch'essa investita dal maltempo. La situazione più seria si è registrata a Castellano, in un'abitazione fuori dal centro abitato, dove il tetto si è scoperchiato e sono volati calcinacci e tegole al suolo. Una scena sbalorditiva quella che si è presentata agli occhi dei proprietari, una giovane coppia che si è trovata costretta ad evacuare, con tanto di ordinanza per motivi di sicurezza firmata dal sindaco Alessio Terrenzi. I due si sono sistemati provvisoriamente a casa di familiari. Situazione apocalittica anche tra Cascinare e Bivio Cascinare, dove il vento furibondo e le piogge torrenziali hanno fatto strage di piante. Le due provinciali. Fonte di Mare e Cascinare, hanno visto crollare al suolo rami e tronchi in rapida successione. L'incidente Un automobilista è stato prota- genista di un incidente, sulla Fonte di Mare. Ingannato dalla pessima visibilità di quei momenti, il conducente ha urtato un albero che si era schiantato pochi istanti prima lungo la carreggiata. Per fortuna non ha riportato gravi conseguenze. E' stata una serata di grande impegno per gli agenti della polizia locale e per i volontari della Protezione civile. Un'azione tempestiva, considerando che nel giro di un paio d'ore, anche grazie alle condizioni meteo rapidamente migliorate, la circolazione è tornata alla normalità. Singolare che, mentre alcune parti del territorio comunale venivano messe in ginocchio da folate e rovesci violentissimi, in altre zone di Sant'Elpidio a Mare

piovigginava a mala pena. Sonia Amaolo Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sulle strade danneggiate dal sisma cantieri per più di 5 milioni di euro

[Lorenzo Luzi]

Sulle strade danneggiate dal sisma cantieri per più di 5 milioni di euro. La Provincia e l'Anas in campo per il ripristino della viabilità. Pettinari: Interventi attesi. > MACERATA Più di cinque milioni di euro per tre interventi sulle strade, compreso quelli di ripristino della viabilità sulla provinciale 120 "Samano - Sassotetto Bolognola". L'arteria del comprensorio montano, gravemente danneggiata dopo i sismi del 2016, è interessata in questo periodo da più lavori. I lavori Sono state avviate, infatti, le operazioni di preparazione del tratto al chilometro 8. Si tratta del quarto stralcio dei lavori, progettati e diretti dalla Provincia di Macerata. Questo intervento, dal costo di 150mila euro, prevede la rimozione di parti o frammenti di roccia e alberi a rischio di distacco e caduta e successivamente la realizzazione e il ripristino di opere di protezione. Nel dettaglio verrà effettuata la posa in opera del rafforzamento corticale e il ripristino delle opere di difesa, con la sistemazione ed eventualmente l'integrazione della rete metallica esistente a contatto con la parete e la sostituzione delle rete metallica e, nel caso, di alcuni montanti rovinati posti sulla sommità del muro a sostegno della scarpata. L'appalto Il lavoro è stato appaltato alla ditta Pro.Gè.Co. di Muccia. Vanno avanti i lavori di ripristino della viabilità del comprensorio montano - afferma il presidente della Provincia Antonio Pettinari - che vedono coinvolti in sinergia l'Anas, la Protezione Civile, la Provincia e la Regione. Intanto sulla stessa arteria sono terminati i lavori di pavimentazione di alcuni tratti tra Fonte Lardina e Maddalena di Bolognola, opere che hanno impegnato la Provincia con un investimento di 150mila euro. Ulteriore importante intervento è quello che interessa la messa in sicurezza dei versanti della stessa arteria e il conseguente ripristino della viabilità. In questo caso il progetto, che è stato curato dall'Anas, è di cinque milioni di euro. Con queste risorse saranno effettuati i lavori di ripristino di una frana, la realizzazione di paramassi, di paraslavine sulle pareti stesse e un collegamento coperto a protezione della strada tra due gallerie esistenti. Il progetto è stato già approvato dalla conferenza dei servizi e sono in corso le procedure di appalto. Questo è un ulteriore e importantissimo lavoro - conclude Pettinari - di messa in sicurezza su una strada fondamentale per la zona e che ha anche una valenza turistica. Lorenzo Luzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Reggio piange Giorgio Ballarini l'angelo del terremoto del 2012

[Redazione]

Reggio piange Giorgio Ballarini l'angelo del terremoto del 2012 È morto a 71 anni lo storico volontario e responsabile di Protezione civile e Auser Coordinò i soccorsi durante il terribile sisma di sette anni fa, Domani i funerali REGGIO EMILIA. Si è spento ieri mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini, uno degli eroi del terribile sisma del maggio 2012. Quando nel marzo di sette anni fa, due mesi prima del terremoto, l'allora capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, venne nella Sala del consiglio provinciale di Reggio per rendere omaggio e ringraziare un sistema di protezione civile di cui un intero Paese va fiero, pronunciò quelle parole anche per merito di Ballarini. Lo storico volontario reggiano - che viveva a Borzano di Albinea - dopo una brillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della rete di vendita in diverse aziende italiane è stato infatti il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Poche settimane dopo la visita di Gabrielli, Reggio e l'Emilia furono chiamate ad affrontare la dura prova del terremoto. E di quella capacità di fare sistema, la Protezione civile reggiana - dalle istituzioni al mondo del volontariato diede un'altra, splendida dimostrazione. IL CORDOGLIO Di questo sistema Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principali artefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme di associazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civile moderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo, ricorda il presidente della Provincia, Giorgio Zanni, esprimendo il cordoglio di tutto il territorio. Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento - spiega Federica Manenti, in quel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio - il mondo del volontariato reggiano ha compiuto enormi passi in avanti e lo ha fatto grazie alle spiccate doti di Giorgio, alla sua disponibilità e al suo sorriso. UNA VITA PER GLI ALTRI Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariato reggiano, Ballarini ha affinato il significato delle esercitazioni trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti di lavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale della Protezione civile. Ma soprattutto - aggiungono Zanni e la Manenti - al fianco della Provincia ha dato concretezza a due impor tanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezione civile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con delibera di giunta nel 2013 e inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia. Senza contare il Centro unificato di via della Croce Rossa, che Ballarini ha sempre inteso quale casa comune del volontariato, da cui poter attivare in qualsiasi istante una forza di pronto impiego. VOLONTARI E AUSER Lutto anche fra gli uomini e le donne del Coordinamento di Protezione civile: Per noi era l'uomo il cui talento e la cui capacità, nel corso degli eventi, hanno sempre fatto la differenza, permettendoci di superare ogni prova. È un'eredità di grande valore quella che Giorgio ci ha lasciato: un sistema pienamente operativo e con un'architettura più solida, in grado di fornire risposte efficaci e organizzate indipendentemente dall'emergenza da affrontare. Ma Ballarini era anche vicepresidente dell'Auser provinciale e, spiegano con dolore dall'associazione, da 12 anni a questa parte dirigeva l'area della promozione sociale di Auser. L'attività principale di cui si è occupato all'interno dell'associazione, con grande competenza e sensibilità, è stata quella del turismo sociale. Sotto la sua guida si è dato valore al rafforzamento delle relazioni e al desiderio di conoscenza da parte delle persone di luoghi e culture diverse. Giorgio lascia un grande vuoto umano e di amicizia in tutti noi. I FUNERALI Ballarini lascia la moglie Doriana, la figlia Lisa, gli adorati nipoti Federico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali si celebreranno domani alle 9 partendo dalla camera mortuaria del Santa Maria Nuova- dove oggi sarà allestita la camera ardente - fino alla chiesa di Sant'Anselmo, a Buco del Signore. Giorgio Ballarini con la giacca distintiva della Protezione civile in una foto di nove anni fa -tit_org- Reggio piange Giorgio Ballariniangelo del terremoto del 2012

SARNANO-SASSOTETTO TRE INTERVENTI SULLA STRADA PROVINCIALE DANNEGGIATA DAL TERREMOTO
Oltre cinque milioni per la messa in sicurezza

[Redazione]

TRÉ INTERVENTI SULLA STRADA PROVINCIALE DANNEGGIATA DAL TERREMOTO OLTRE cinque milioni di euro per tré interventi sulla Sarnano-Sassotetto-Bolognola e il ripristino della viabilità sulla strada provinciale 120. L'arteria del comprensorio montano è stata gravemente danneggiata dal terremoto. Sono state quindi avviate le operazioni di disgaggio, ovvero la messa in sicurezza della parete rocciosa, e di disbosco, per il quarto stralcio dei lavori da 150mila euro, progettati e diretti dalla Provincia di Macerata. Sono previsti la rimozione di parti o di frammenti di roccia e di alberi a rischio di distacco e caduta, e poi la realizzazione e il ripristino delle opere di protezione. Sarà quindi sistemata, ed eventualmente integrata, la rete metallica esistente a contatto con la parete. Il lavoro è stato appaltato alla ditta Pro.Ge.Co. di Muccia. Vanno avanti i lavori di ripristino della viabilità del comprensorio montano - afferma il presidente della Provincia, Antonio Pettinari - che vedono coinvolti in sinergia l'Anas, la Protezione civile, la Provincia e la Regione. Intanto, sulla stessa arteria, sono stati terminati i lavori di pavimentazione di alcuni tratti tra Fonte Lardina e Maddalena di Bolognola, che han no impegnato la Provincia con un investimento di altri 150mila euro. Ulteriore intervento riguarda la messa in sicurezza dei versanti dell'arteria: il progetto, curato dall'Anas, è di 5 milioni. Con queste risorse, saranno effettuati i lavori di ripristino di una frana, la realizzazione di paramassi e un collegamento coperto a protezione della strada tra le due gallerie esistenti. E sono in corso le procedure di appalto.

rè. ma. > RIPRODUZIONE RISERVATA..... -tit_org-

Sisma, ora dovete aiutare queste famiglie

Alloggi Erap di Tolentino, lettera dell'avvocato alle istituzioni: sbloccate la situazione

[Lucia Gentili]

) Alhggi Erap di Tolentino, lettera dell'avvocato alle istituzioni: sbloccate la situaw di LUCIA GENTILI HA INVIATO una lettera all'Era?, al Comune, al commissario straordinario Piero Farabollini, al prefetto di Macerata, al capodipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli e all'assessore regionale Angelo Sciapichetti. L'avvocato Cinzia Pucciarelli, che assiste gran parte delle trentatré famiglie di Tolentino che abitavano nella palazzina popolare di via Proietti, fuori casa dal 31 ottobre 2016, si è rivolta a tutte le istituzioni per cercare di smuovere una situazione al palo da quasi tre anni. Gli edifici Erap di via Proietti spiega nella missiva - erano stati danneggiati dal sismamodo lie ve (esito dei rilevamenti B) ma, eseguiti i sopralluoghi di rito, trattandosi di edifici pubblici e dovendo quindi essere oggetto di miglioramento sismico, era emerso che 'il materiale di costruzione utilizzato era del tutto insufficiente dal punto di vista delle caratteristiche meccaniche', per cui l'Usr di Macerata aveva ritenuto che nessun intervento di miglioramento strutturale doveva ritenersi 'economicamente e tecnicamente possibile', suggerendo 'la demolizione e ricostruzione del fabbricato, che sarà inserito in un prossimo piano di ricostruzione dell'edilizia residenziale pubblica'. Purtroppo, però, da allora nessun provvedimento risulta essere stato adottato - continua la lettera -. Inoltre, i miei assistiti, in quanto residenti in edifici dichiarati inagibili con esito di rilevazione dei danni di tipo B, non hanno diritto agli alloggi temporanei e per la stessa ragione, si vedranno (presto o tardi) revocare il contributo di autonoma sistemazione, così come più volte annunciato dal commissario. A quel punto si verificherà l'assurda situazione che le famiglie appartenenti a 'fasce economicamente più deboli' della popolazione (disabili, disoccupati, famiglie numerose), tanto da essere da anni assegnatarie di alloggi popolari, saranno chiamate a pagare canoni di mercato per le abitazioni prese in locazione da privati, pur non avendone le capacità reddituali, mentre i proprietari di abitazioni con esito di rilevazione dei danni di tipo E o F, nonostante le condizioni economiche più agiate, avranno diritto al proseguo del Cas o all'assegnazione di alloggi temporanei costruiti coi fondi stanziati dalla Regione. Il legale confida quindi in un intervento normativo o effettivo per evitare che in futuro possa accadere quanto temono i residenti della palazzina. Tra questi c'è Claudio Migliorelli, che ha voluto che la lettera fosse nota poi alla cittadinanza. STALLO Le famiglie che abitavano negli alloggi Erap di Tolentino rischiano di restare senza il contributo di autonoma sistemazione -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Addio Ballarini Coordinò i soccorsi per il terremoto = Volontari in lutto: Addio Giorgio**

A pag. 25 Coordinava la Protezione Civile. Viveva a Borzano, domani i funerali

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Addio Ballarini Coordinò i soccorsi per il terremoto A 71 anni, 25 Volontari in lutto: Addio Giorgio Coordinava la Protezione Civile. Viveva a Bordano, domani i funerali SI è spento ieri mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini. Viveva a Borzano di Albinea e dopo una brillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della rete di vendita in diverse aziende italiane (su tutte la Maska), è stato presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Quando Reggio e l'Emilia furono chiamate ad affrontare la dura prova del terremoto, diede un'altra, splendida dimostrazione della sua capacità di fare sistema e organizzare. Di questo sistema, Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principali artefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme di associazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civile moderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo, ricorda il presidente della Provincia Giorgio Zanni. Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento, il mondo del volontariato reggiano di Protezione civile ha compiuto enormi passi in avanti e lo ha fatto grazie alle spiccate doti manageriali di Giorgio, ma soprattutto grazie alla sua disponibilità, al suo sorriso e al suo entusiasmo, spiega Federica Manenti, in quel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio. Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariato reggiano, Giorgio Ballarini ha affinato il significato delle esercitazioni, trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti di lavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale della Protezione civile. Ma soprattutto, al fianco della Provincia, ha dato concretezza a due importanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezione civile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con Delibera di Giunta nel 2013 ed inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia di Reggio, aggiungono il presidente Zanni e Federica Manenti. Giorgio ci ha lasciato una grande eredità: un sistema pienamente operativo e con un'architettura più solida. Giorgio Ballarini lascia la moglie Dorian, la figlia Lisa, gli adorati nipoti Federico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali si celebreranno sabato mattina alle 9 dalla camera mortuaria dell'arcispedale Santa Maria Nuova (dove da domani sarà allestita la camera ardente) alla chiesa di Sant'Anselmo a Buco del Signore. UNITI Da sinistra Giorgio Ballarini e Franco Gabrielli, ex capo della Protezione Civile Nazionale - tit_org- Addio Ballarini Coordinò i soccorsi per il terremoto - Volontari in lutto: Addio Giorgio

Protezione civile, Croce oro protagonista

[Redazione]

ALMUGELLO CARRARA. Anche una piccola associazione come Croce Oro sarà presente alla giornata della tré giorni di esercitazioni dedicata al settore veterinario. Un mezzo e quattro persone partiranno alla volta del Mugello per la prima vera esercitazione di Protezione Civile dedicata agli amici a 4 zampe. Una piccola associazione catapultata tra le grandi che orgogliosamente cercherà di apportare la propria esperienza e cercherà di rappresentare al meglio Massa Carrara. Un piccolo ma grande passo per il soccorso degli amici animali in difficoltà in caso di calamità naturali. Schiama "Giotto 2019" la tré giorni dedicata all'esercitazione di protezione civile che si sta svolgendo in Mugello in occasione del centenario del sisma del 1919-Organizzata congiuntamente da Protezione Civile regionale, Protezione Civile Città Metropolitana di Firenze, Prefettura di Firenze e Protezione Civile dei Comuni del Mugello e della Valdisieve, l'esercitazione è strutturata secondo un nuovo modello organizzativo che cerca di valorizzare le capacità di management e di lavoro disquadra. -tit_org-

Sergio Pirozzi attacca la giunta Zingaretti: "Dei 146 milioni a disposizione ne sono stati spesi solo undici"

Velino Salto Cicolano - Pirozzi contro Zingaretti sulla prevenzione sismica "Spesi soltanto U milioni" = "Prevenzione sismica, la Regione non investe"

[Lu Spa]

sulla prevenzione sismica "Spesi soltanto U milioni" RIETI Per Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione regionale ed ex sindaco di Amatrice, "lo sciame sismico nel Lazio non ha mai avuto sosta. Eppure la Regione ha utilizzato solo 11 milioni dei 146 a disposizione per la prevenzione". a pagina 9 Spaghetti Sergio Pirozzi attacca la giunta Zingaretti: "Dei 146 milioni a disposizione ne sono stati spesi solo und ("Prevenzione sismica, la Regione non investe RIETI A distanza di oltre tre anni dalla tragedia che ha colpito Amatrice, Accumoli e l'intero centro Italia il terremoto continua a fare paura. Anche perché la terra ha continuato a tremare quasi quotidianamente. Sergio Pirozzi, presidente della XII Commissione del Consiglio Regionale del Lazio ed ex sindaco di Amatrice che il terremoto lo ha vissuto sulla sua pelle, è tornato a parlare del continuo sciame sismico dal 2016 ad oggi, e in particolare dei fondi non utilizzati dalla Regione Lazio. "Lo sciame sismico nel Lazio non ha mai avuto sosta - spiega Pirozzi -. Dalla catastrofe del 2016 l'Ingv ha registrato oltre 1 mila scosse. È in corso un progressivo discostamento tra l'Adriatico e il Tirreno. Eppure oggi prendiamo atto di un altro dato: la Regione Lazio negli ultimi anni ha utilizzato appena il 7,9 per cento di quanto avrebbe potuto impiegare nella prevenzione da rischi idrogeologici, sismici e contro l'erosione costiera". Per Sergio Pirozzi "si tratta di un dato sconcertante, che ha il sapore di beffa, e pone questa regione così fragile tra le peggiori per capacità di spesa dei finanziamenti europei a difesa del suolo. In questi anni di terremoti e di tragedie, l'amministrazione Zingaretti ha dunque vissuto di sola propaganda e ben poco ha fatto per intercettare risorse vitali e strategiche per una vera e propria emergenza che non accenna a rientrare. Si poteva e si può fare ancora molto di più per difendere nostri territori e i cittadini laziali intercettando risorse migliori rispetto agli appena 11 milioni finora impiegati dei 146 a disposizione, per puntare sulla prevenzione e non attendere ancora una volta l'ennesima tragedia buona solo per passerelle mediatiche" conclude Sergio Pirozzi presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio Regionale del Lazio. Lu.Spa. Da agosto 2016 a oggi l'Ingv ha registrato oltre 11 mila scosse tra Amatrice e Accumoli Emergenza senza fine "L'amministrazione ha vissuto di sola propaganda" Amatrice Continua lo sciame sismico la catastrofe del 2016 -tit_org- Velino Salto Cicolano - Pirozzi contro Zingaretti sulla prevenzione sismica "Spesi soltanto U milioni" - "Prevenzione sismica, la Regione non investe"

Protezione civile, Comune e forze dell'ordine insieme

[Redazione]

Protezione civile, Comune e forze dell'ordine insieme I volontari della protezione civile di Silvi si sono ritrovati nella parrocchia di San Pio e San Massimiliano per celebrare il loro patrono San Pio da Pietrelcina. I volontari hanno preso parte alla messa celebrata dal parroco don Antonio Iosue, per poi spostarsi nella sede di via Roma per un momento conviviale. Presente il sindaco di Silvi Andrea Scordella, l'assessore Giuseppina Di Giovanni, il consigliere comunale Bruno Valentini, il vice comandante della Polizia municipale Marcello Martella e il maresciallo dei carabinieri forestali di Atri Èrcole Di Felice che hanno rinsaldato la collaborazione nei servizi di antincendio boschivo, rischio idrogeologico, assistenza alla popolazione. Bella giornata - dice Scordella Onorato il lavoro della protezione civile che garantisce la nostra sicurezza. 50 i volontari guidati dal nuovo direttivo, coordinato dal presidente Marco Pelle. D.D.A. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, Comune e forze dell ordine insieme

Addio all'estate dei capricci meteo così è cambiato il clima a Senigallia

[Sabrina Marinelli]

Addio all'estate dei capricci meteo così è cambiato il clima a Senigallia. Dal primo giugno al 25 settembre è caduto quasi il doppio della pioggia media: 340 millimetri contro i 190 di SENIGALLIA. Nubifragi sempre più frequenti e l'emergenza diventa routine. I cambiamenti climatici, al centro oggi di uno sciopero mondiale, stanno interessando in maniera incisiva anche la nostra città. Fenomeno sempre più aggressivo a cui è necessario abituarsi, come spiega il professore Massimiliano Fazzini, climatologo e consulente del Comune per la redazione del piano di adattamento dei cambiamenti climatici. Gli effetti dell'estremizzazione climatica sono stati evidenti nell'estate appena trascorsa spiega l'esperto - con precipitazioni brevi, mediamente inferiori alle 2 ore, ed intense, caratterizzabili come nubifragi e non bombe d'acqua. Tutto ciò derivante dall'oramai persistente e notevole surplus di energia a disposizione del sistema terra-mare-atmosfera che, a contatto con masse di aria molto fredda in quota, ha favorito l'insorgere di fenomenologie pericolose per gli effetti sul territorio. Repentini cambiamenti climatici si avvertono anche in città. L'adattamento. Ci si deve oramai obbligatoriamente adattare - prosegue il climatologo - e le autorità comunali debbono prendere spunto dal piano di adattamento ai cambiamenti climatici comunale, che prevede azioni ben definite e mirate alla prevenzione degli effetti di fenomeni meteorologici così intensi, ed istituire in breve tempo un servizio meteorologico locale che emetta previsioni probabilistiche da seguire in tempo reale, a completamento delle previsioni meteo e a supporto degli avvisi di allerta emessi dal centro funzionale regionale di protezione civile. I nubifragi il più delle volte innescano disagi provocati dal sistema fognario che non riesce a ricevere la grande quantità di acqua, finendo per allagare strade e sottopassi. Accade anche per le vie confinanti con i campi, da cui scende la terra diventando fango sulla carreggiata. I piani di protezione civile, oramai vetusti, dovrebbero essere ammodernati con modelli dinamici di avvisi al cittadino aggiunge - relativamente alle aree di pericolo esistenti in città in relazione all'evolversi della situazione meteorologica. La protesta ca. A livello quantitativo si può osservare che nel periodo 1 giugno-25 settembre sono caduti in città ben 340 millimetri di pioggia contro i circa 190 calcolati dalle medie climatiche. Il dato più critico è rappresentato dal fatto che in soli 7 giorni piovosi siano caduti ben 261 dei 340 e che la cumulata totale del periodo analizzato sia caduta in soli 18 giorni, con un'intensità media giornaliera di circa 19. Nel 2018 ne erano caduti 216 in 15 giorni sempre da giugno al 25 settembre. Dati impressionanti - conclude Fazzini - che testimoniano quanto drammatica sia la situazione del cambiamento climatico, a cui le autorità competenti devono far fronte. Sabrina Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA L'esperto: Ci si deve adattare e servono politiche pubbliche più efficaci Dal campus al Misa oggi il corteo In occasione del terzo sciopero globale per il clima, Fridays For Future Senigallia ha deciso di legare ad una mobilitazione globale un tema locale: la difesa del bosco del fiume Misa dalle ruspe e dal taglio indiscriminato. Il corteo, partendo dal Campus scolastico alle 8 di questa mattina, attraverso il "Percorso Misa" raggiungerà l'area del cantiere e di bosco lungo il fiume, fino al campo sportivo del Vallone. -tit_org-

Addio all'estate dei capricci meteo così è cambiato il clima a Senigallia

Danni lievi sisma, incarico entro il 30 - Umbria

Chi ha subito un danno lieve (esito scheda Aedes B o C) nella propria abitazione in seguito agli eventi sismici del 2016 deve comunicare "entro il 30 settembre 2019" all'Ufficio speciale per la ricostruzione Umbria e al vice commissario regionale per la ri... (ANSA)

[Redazione Ansa]

Chi ha subito un danno lieve (esito scheda Aedes C) nella propria abitazione in seguito agli eventi sismici del 2016 deve comunicare "entro il 30 settembre 2019" all'Ufficio speciale per la ricostruzione Umbria e al vice commissario regionale per la ricostruzione l'affidamento dell'incarico ad un professionista per la presentazione della domanda di contributo per la riparazione dei danni subiti: Lo ricorda lo stesso Ufficio speciale per la ricostruzione, evidenziando che le dichiarazioni vanno inviate per posta certificata a: Pec - comm.ricostruionesisma2016@pec.governo.it (commissario straordinario); Pec - ufficiospecialericostruzione@pec.regione.umbria.it (vice commissario). La stessa ordinanza commissariale n. 81/2019 ha inoltre prorogato al 31 dicembre 2019 il termine ultimo per la presentazione della domanda di contributo per gli interventi di immediata esecuzione (danni lievi).

Mattarella a Recanati, cita terremoto - Marche

A Recanati, per visitare in anteprima l'Orto della monache sul Colle dell'Infinito leopardiano, restaurato grazie a lavori curati dal Fai, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha apprezzato l'accoglienza ricevuta, soprattutto quella dei bambini... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - RECANATI (MACERATA), 26 SET - A Recanati, per visitare in anteprima l'Orto della monache sul Colledell'Infinito leopardiano, restaurato grazie a lavori curati dal Fai, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha apprezzato l'accoglienza ricevuta, soprattutto quella dei bambini delle scuole, e ha voluto poi rivolgere una saluto particolare, oltre che alla città di Recanati, "attraverso il presidente della Regione a tutti i marchigiani, particolarmente a quelli che ancora soffrono le conseguenze del terremoto".

Emergenza nei boschi vicino al monte Penna: anziano 81enne disperso da ieri pomeriggio

[Redazione]

Un anziano 81enne, residente a Genova, è disperso da ieri pomeriggio, mercoledì 25 settembre, nella zona del monte Penna. L'uomo infatti non è tornato a riprendere la propria auto dopo una passeggiata nei boschi circostanti. L'anziano si trovava insieme ad alcuni parenti nei pressi del Passodell'Incisa, valico appenninico che separa la provincia di Parma dalla Città Metropolitana di Genova, per una passeggiata nei boschi: la piccola comitiva si era separata, accordandosi per il ritrovo nelle vicinanze dell'automobile, parcheggiata lungo la strada sul versante ligure. Il mancato rientro dell'uomo ha subito allarmato la moglie, che ha chiesto aiuto ad un gruppo di tecnici del Soccorso Alpino Emilia Romagna che transitava in zona per preparare un addestramento. Subito i tecnici hanno allertato la macchina dei soccorsi, iniziando le prime ricerche e predisponendo un campo base nel quale sono confluiti anche i colleghi del servizio regionale ligure (SASL), i carabinieri di S. Stefano d'Aveto, la Croce Rossa di Bedonia, i Gruppi Cinofili di Protezione Civile della provincia di Parma ed i Vigili del Fuoco. Le ricerche si sono protratte fino a notte inoltrata, ma il buio e la nebbia, presente sul versante parmense, hanno reso particolarmente difficoltose le operazioni. Le ultime squadre sono rientrate al campo base intorno alle ore 3.30 del mattino, riprendendo a scandagliare boschi e sentieri questa mattina giovedì 26 settembre, con le prime luci dell'alba. Sul posto il Soccorso Alpino è presente con circa trenta tecnici, provenienti da Liguria ed Emilia-Romagna, ed una base mobile di ricerca.

Massa Lombarda: festa per nonni e bambini al Parco Piave

[Redazione]

Sabato 28 settembre il Parco Piave di Massa Lombarda ospita dalle 15 la Festa per i nonni e i bambini, rimandata domenica 22 settembre causa maltempo. Durante l'iniziativa saranno disponibili tanti giochi per tutti e una merenda offerta ai partecipanti. Presente all'evento anche il Gruppo Protezione civile con i suoi amici a quattro zampe. Nella stessa giornata sono numerose le iniziative organizzate a Massa Lombarda. Sono infatti in programma gli incontri con gli autori di fantascienza, fantasy e mistero al centro giovani Jyl e Su e giù per il viale, che coinvolge le attività commerciali di viale Zaganelli. La giornata è promossa da Auser Massa Lombarda in collaborazione con il Comune di Massa Lombarda e il Forum delle associazioni.

Terracina, arrivano i fondi per i danni provocati dall'uragano (un anno fa)

[Antonio Mariozzi]

shadow Stampa EmailÈ passato quasi un anno dal disastro. E a un anno di distanza, solo un anno dopo, arrivano i fondi: un milione e mezzo per riparare i danni alle abitazioni provocati dal violento uragano che lo scorso 29 ottobre devastò Terracina (Latina) causando anche due morti, diversi feriti e circa cento sfollati. L'agenzia regionale di Protezione civile ha pubblicato i decreti ingenti i danni della tromba d'aria non solo nella città marittima del Tempio di Giove, ma anche in altri comuni del litorale pontino. Diversi gli immobili pubblici e privati danneggiati dal maltempo che causò una situazione di piena emergenza nella parte bassa della città e nel centro storico. Decine gli alberi abbattuti (in via della Vittoria, a poca distanza dal mare, una grossa pianta si schiantò sull'auto di Nunzio Cervoni, 57 anni, uccidendolo), strutture private e scuole danneggiate con un quadro apocalittico che mise in ginocchio la nota stazione balneare, ma anche Sperlonga e Sabaudia causando conseguenze pesanti anche a Fondi, San Felice Circeo e nelle isole di Ventotene e Ponza. Ora l'agenzia regionale di Protezione civile ha pubblicato i decreti per procedere al ristoro dei danni subiti dalle abitazioni. I cittadini interessati avranno sei mesi di tempo per realizzare i lavori e rendicontare le spese. '); } 181 domande approvate per i contributi, undici quelle escluse. A Terracina sono 181 le domande dei privati approvate per i contributi, solo undici quelle escluse. Era quello che aspettavamo commenta l'assessore all'Urbanistica, Pierpaolo Marcuzzi per consentire a tutti i cittadini che hanno subito gravi danni di avviare iter per disporre dei contributi. Si tratta di importi provvisori, perché assegnati in base a quanto dichiarato dai cittadini. Il Comune mette a disposizione i propri uffici per aiutare le persone nella corretta presentazione dei rendiconti. In questi undici mesi, nonostante la carenza di organico, il personale dell'Urbanistica ha lavorato senza sosta per curare con attenzione tutte le pratiche. Ora conclude l'assessore di Terracina - attendiamo gli importanti decreti anche per il ristoro delle attività economiche, oltre alla disponibilità delle risorse approvata dal Fondo di solidarietà europeo pochi giorni fa a Strasburgo.

Giotto 2019, nella prima giornata di "sisma in Mugello" simulata l'evacuazione di una Rsa

Portale delle notizie della regione Toscana

[Autore]

FIRENZE E' partita oggi con la giornata dedicata all'assistenza alla popolazione l'operazione "Giotto 2019" la tre giorni di esercitazione della Protezione civile che simulerà un terremoto in Mugello con la gestione conseguente dell'emergenza. Stamani si sono riuniti i 14 Comuni di Mugello e Valdisieve con il compito di fare il test di insediamento dei Centri Operativi Comunali (Coc) e dare in questo modo la prima assistenza alla popolazione coinvolta dal sisma con la verifica delle aree di attesa, cioè quelle zone libere e sicure dove poter radunare i cittadini evacuati in attesa delle necessarie verifiche di agibilità delle abitazioni. Un focus particolare è stato dedicato all'Alto Mugello (Marradi, Palazzuolo sul Senio e Firenzuola) grazie al progetto "Autosoccorso Appennino" che ha messo in campo azioni pensate appositamente per queste aree. Sono stati coinvolti tecnici, polizia municipale, Vigili del Fuoco di Borgo San Lorenzo, Marradi e Pontassieve. Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata a Scarperia, alla RSA "Villaggio San Francesco" con la simulazione dell'evacuazione della struttura sanitaria assistita grazie a figuranti che hanno interpretato gli ospiti nelle varie tipologie. "Questa è un'esercitazione che è stata organizzata in concomitanza di un evento molto drammatico come il sisma del Mugello ha detto l'assessore alla protezione civile Federica Fratoni -. E' importante commemorare questi avvenimenti facendo il punto su quanto è stato fatto, sulla grande ricchezza del sistema di Protezione civile che è stato costruito in Regione Toscana e verificarne l'efficacia nei momenti in cui questo sistema deve allertarsi e deve intervenire. Un sistema articolato, fatto dai Comuni, dalla Regione ovviamente, dai Vigili del Fuoco, da tanto volontariato, che va rodato nei tempi di pace. In questo caso mi pare che l'evacuazione di una Rsa, un'attività completamente dedicata alle fasce più deboli e fragili, sia molto significativa perché nei momenti di emergenza determinate tipologie di persone devono essere soccorse e assistite senza che ci siano vuoti o sovrapposizioni ma con una macchina molto ben oliata che deve dare le giuste risposte al momento giusto. Quindi un grazie al sistema che sta rispondendo molto bene, che rappresenta una grande attività che come Regione Toscana siamo orgogliosi di coordinare". All'opera il personale del 118 di Firenze, il coordinamento delle Maxiemergenze in quanto responsabili della funzione sanitaria nelle emergenze di Protezione civile e la struttura regionale della Protezione civile coordinata dal responsabile Bernardo Mazzanti. Dopo essere stati sottoposti a triage, i pazienti ospiti della Rsa evacuata sono stati radunati in tensostrutture montate nelle immediate vicinanze, in sicurezza, attrezzate di servizi, riscaldamento e assistenza. Questo in attesa dell'esito della verifica di agibilità della Rsa compiuta dai tecnici del Comune di Scarperia. Per ciascun ospite, al momento dell'evacuazione, è stata compilata una scheda cosiddetta Svei per permettere l'inquadramento clinico del paziente evacuato così da dare le necessarie informazioni al personale sanitario che lo doveva gestire. Domani, secondo giorno di esercitazione, sarà dedicato allo scenario veterinario. Antepima nazionale, l'esercitazione riguarderà il settore dell'agrozootecnica. Coinvolte 32 aziende del Mugello dove la Protezione civile opererà "in emergenza" mostrando come in una situazione di sisma, dopo la prima assistenza alla popolazione, in seconda battuta sia necessario intervenire per far ripartire il sistema produttivo locale che, in Mugello, è rappresentato principalmente da aziende zootecniche, agricole e forestali. La tre giorni Giotto 2019 è organizzata congiuntamente da Protezione Civile regionale, Protezione Civile Città Metropolitana di Firenze, Prefettura di Firenze e Protezione Civile dei Comuni del Mugello e della Valdisieve. L'esercitazione è strutturata secondo un nuovo modello organizzativo che cerca di valorizzare le capacità di management e di lavoro di squadra e prevede il coinvolgimento di tutto il sistema a partire dal Coordinamento Maxiemergenze delle Asl Toscane, così come del Coordinamento Regionale del Volontariato, del Volontariato metropolitano e locale.

Pranzo Solidale, V edizione

[Redazione]

Pranzo-solidale-a-Forlimpopoli Domenica 29 settembre, alle ore 12,00, in piazza Garibaldi a Forlimpopoli, si svolgerà la 5 edizione del tradizionale Pranzo Solidale. L'edizione 2018 ha visto la partecipazione di circa 1.100 persone ed ha consentito di raccogliere fondi per 11.740 interamente destinati in beneficenza grazie al contributo dei fornitori di materie prime. Anche per quest'anno il costo del Pranzo Solidale sarà di 10 euro (gratis per i bambini sotto i 6 anni) e si potrà gustare un menù completo che comprende primo (lasagne), secondo (arrosto), contorno, frutta, biscotteria, acqua e vino. L'incasso sarà interamente devoluto all'Emporio della Solidarietà della Caritas di Forlì e del Comitato per la Lotta contro la Fame nel mondo che sostiene più di 500 famiglie del territorio. La prevendita dei biglietti è cominciata. L'evento è promosso da Formula Servizi, Caritas Forlì-Bertinoro, il Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, la Protezione civile di Forlimpopoli, la Settimana del Buon Vivere e il Comune di Forlimpopoli. In caso di maltempo la manifestazione sarà annullata e l'importo raccolto verrà devoluto all'Emporio della Solidarietà e i pasti previsti verranno distribuiti alle Case della Carità del territorio.

Strade danneggiate dal sisma, - lavori per 5 milioni di euro

[Redazione]

OPERE - Diversi gli interventi in cantiere per la Sarnano-Sassotetto-Bolognola. Il più rilevante riguarda la messa in sicurezza di alcuni versanti di montagna giovedì 26 Settembre 2019 - Ore 15:55 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi 1 Tweet Email 1 Condivisioni [lavori-sarnano-sassotetto-1-650x488] Operai al lavoro sulla Sarnano-Sassotetto Oltre cinque milioni di euro per tre interventi sulle strade, compreso quello di ripristino della viabilità sulla provinciale 120 Sarnano Sassotetto Bolognola. L'arteria era stata danneggiata dopo i terremoti del 2016. Diversi i lavori che sono in corso. Sono state avviate le operazioni di disaggio ed ispezione del tratto al chilometro 8. Si tratta del quarto stralcio dei lavori, progettati e diretti dalla Provincia di Macerata. [lavori-sarnano-sassotetto-2-488x650] L'intervento, dal costo di 150 mila euro, prevede la rimozione di parti o frammenti di roccia e alberi a rischio di distacco e caduta e successivamente la realizzazione e il ripristino di opere di protezione. Verrà effettuata la posa in opera del rafforzamento corticale e il ripristino delle opere di difesa, con la sistemazione ed eventuale integrazione della rete metallica esistente a contatto con la parete e la sostituzione delle reti metalliche e, nel caso, di alcuni montanti ammassati sulla sommità del muro a sostegno della scarpata. Il lavoro è stato appaltato alla ditta Progeco di Muccia. I lavori del comprensorio montano vedono coinvolti in sinergia Anas, la Protezione Civile, la Provincia e la Regione dice il presidente Antonio Pettinari. Intanto sulla stessa arteria sono terminati i lavori di pavimentazione di alcuni tratti tra Fonte Lardina e Maddalena di Bolognola, opere che hanno impegnato la Provincia con un investimento di 150 mila euro. Ulteriore importante intervento è quello che interessa la messa in sicurezza dei versanti della stessa arteria e il conseguente ripristino della viabilità. In questo caso il progetto, che è stato curato dall'Anas, è di cinque milioni di euro. Con queste risorse saranno effettuati i lavori di ripristino di una frana, la realizzazione di paramassi, di paraspalline sulle pareti stesse e un collegamento coperto a protezione della strada tra due gallerie esistenti. Il progetto è stato già approvato dalla conferenza dei servizi e sono in corso le procedure di appalto. Questo è un ulteriore e importantissimo lavoro conclude Pettinari di messa in sicurezza su una strada fondamentale per la zona e che ha anche una valenza turistica, sia durante l'inverno verso le piste da sci, sia estate per chi vuole godersi la montagna.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Istanbul: crolla la punta di un minareto. Venerdì scuole chiuse

[Redazione]

Due scosse ravvicinate di Redazione - giovedì, 26 Settembre 2019 15:30 - Cronaca, Economia[terremoto-il-sismografo]INSTANBUL Scossa di terremoto a Istanbul, intorno alle 15 di oggi, giovedì 26 settembre. Lo testimonia ANSA sul posto. Secondo la protezione civile turca (Afad), la scossa è stata di magnitudo 5.8 con un epicentro a 7 km di profondità nel mar di Marmara al largo di Silivri, nella periferia europea della metropoli sul Bosforo. Due giorni fa un'altra scossa di magnitudo 4.7 era stata avvertita in diverse parti della città, anche in quel caso senza provocare danni. Istanbul e la regione di Marmara sono considerate ad alto rischio sismico per la presenza della faglia nord anatolica. Circa mezz'ora dopo la prima, una scossa di magnitudo 4.1 è stata registrata sempre a Istanbul. Un danno rilevante registrato finora è la caduta della punta di un minareto in una moschea di Avcılar, sulla sponda europea della metropoli sul Bosforo. Le scuole di primo e secondo grado domani resteranno chiuse a Istanbul. La misura è stata decisa dalle autorità locali in via prudenziale. Il sisma più forte è avvenuto peraltro in coincidenza con l'uscita di molti studenti dalle classi, suscitando scene di panico. Non si registra al momento alcun ferito. Il sindaco Ekrem Imamoglu segue gli sviluppi della situazione dal centro di coordinamento della protezione civile locale (Akom). L'Unità di crisi della Farnesina monitora attentamente la situazione insieme al Consolato Italia a Istanbul, dopo la scossa di terremoto avvertita nella città sul Bosforo. Lo rende noto in un tweet il ministero degli Esteri che per eventuali segnalazioni invita a contattare la Sala Operativa dell'Unità di crisi. WhatsApp Tweet Stampa

Manutenzione di fossi e ripe e condotta delle acque, c'è l'ordinanza

Si estende all'intero territorio comunale di Orvieto, l'ordinanza del sindaco Roberta Tardani per l'esecuzione, da parte dei proprietari frontisti, di interventi di ...

[Redazione]

Si estende all'intero territorio comunale di Orvieto, l'ordinanza del sindaco Roberta Tardani per l'esecuzione, da parte dei proprietari frontisti, di interventi di manutenzione di fossi, ripe ed in materia di condotta delle acque e dei canali artificiali per evitare allagamenti e il mancato deflusso delle acque e degli scarichi. L'ordinanza è rivolta: 1) Ai proprietari o conduttori di terreni fronteggianti le strade comunali e/o vicinali e di fondi agricoli in genere, e, comunque, a tutti i proprietari di terreni a qualsiasi uso destinati ed a coloro che per patto contrattuale siano a qualunque titolo conduttori o fruitori degli stessi, a provvedere ciclicamente: a. Alla completa ripulitura dei fossi dalle erbe e da qualsiasi ostacolo o impedimento; b. Alla sagomatura, a giusta misura, della sezione trapezoidale dei fossi di scolo con quote adeguate alla portata di acqua che devono smaltire, con particolare attenzione al livello di scorrimento, in maniera tale da impedire ristagni o rallentamenti; c. A ripulire, nei tratti intubati, i tombini ed i ponticelli dei passi carrabili con eventuale sostituzione delle opere che presentano sezione idraulica insufficiente a smaltire la portata del fosso; d. Alla rimozione tempestiva di tutto il materiale delle operazioni di cui sopra nelle forme previste dalla legge; e. Nel corso dello svolgimento di lavorazioni agricole di fondi confinanti con strade (pubbliche od anche private ad uso o transito pubblico) a eseguire le necessarie operazioni mantenendo una distanza di almeno mt 2,00 (metri due) dal ciglio del fosso, così come previsto dall'art. 132 del R.D. 368/1904, e almeno di mt. 4 dal piede dell'eventuale rilevato arginale o dal ciglio stradale, in modo da evitare ostruzione parziale o totale dei fossi, la rovina delle rive dei fossi e canali, il danneggiamento delle strade; f. Nel caso in cui, durante le lavorazioni agricole, dovesse essere ostruito un fosso o un canale posto al confine della proprietà, a ripristinare immediatamente il regolare deflusso dello stesso; g. A mantenere i fossi ed i canali presenti lungo le strade private e pubbliche, quelli all'interno delle proprietà, quelli in confine tra proprietà private, per i quali è stabilito il divieto di eliminazione senza che sia predisposto adeguato sistema scolante alternativo al fosso o scolo soppresso, valutato favorevolmente dal competente Ufficio Comunale; 2) Le operazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente punto dovranno essere effettuate entro il 30 ottobre di ogni anno 3) I soggetti di cui al punto 1. dell'ordinanza devono provvedere ciclicamente a quanto disposto dal D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 ed in particolare: Quanto a siepi, piantagioni e alberature (art. 29 del Codice della Strada e art. 26. C. 6, del D.P.R. n. 495/1992): - A mantenere le siepi in modo da non restringere o danneggiare la strada, a tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il confine stradale che nascondono o compromettono la leggibilità della segnaletica a distanza ed angolazione necessaria; - A rimuovere nel più breve tempo possibile, gli alberi piantati in terreni laterali o le ramaglie di qualsiasi specie e dimensione che per effetto di intemperie o per qualsiasi causa vengano a cadere sul piano stradale; - A rispettare la distanza dal confine stradale, fuori dai centri abitati, per impiantare alberi lateralmente alla strada, che non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 metri; la distanza per impiantare siepi vive, anche a carattere stagionale, tenuta ad altezza non superiore ad un metro, lateralmente alle strade, non può essere inferiore ad 1 metro; Quanto ad opere edili in genere fronteggianti le strade (art. 30 del Codice della Strada): a porre in essere tutti gli accorgimenti ed opere per conservare i fabbricati ed i muri di qualunque genere in modo da non compromettere l'incolumità pubblica e da non arrecare danno alle strade ed alle relative pertinenze; Quanto alla stabilità di ripe ed opere

e di sostegno (art. 31 del Codice della Strada): a mantenere le ripe dei fondi laterali alle strade, sia a valle che a monte, in stato tale da impedire frane o cedimenti del corpo stradale, ivi comprese le opere di sostegno, lo scoscendimento del terreno, l'ingombro delle pertinenze e della sede stradale in modo da prevenire la caduta di massi

o di altro materiale sulla strada e realizzare, ove occorra, le necessarie opere di mantenimento ed evitare di eseguire interventi che possano causare i predetti eventi; 4) Tutti i proprietari o gestori di fondi, anche non in diretta connessione con la viabilità comunale e vicinale, devono provvedere, in virtù degli artt. 913, 915, 916 917 del Codice Civile e dell art. 32 del Codice della Strada, alla pulizia e manutenzione del reticolo idraulico di pertinenza del fondo, compresa la rimozione degli ingombri; più precisamente ordina agli stessi di provvedere: a. Alla completa ripulitura dei fossi dalle erbe e da qualsiasi ostacolo e impedimento; b. Allo scavo e approfondimento, a giusta misura, della sezione trapezoidale dei fossi di scolo con quote adeguate alla portata di acqua che devono smaltire con particolare attenzione al livello di scorrimento, impedendo ristagni o rallentamenti; c. A ripulire, nei tratti canalizzati i tombini e i ponticelli dei passi carrabili con eventuale sostituzione delle opere che presentano sezione idraulica insufficiente a smaltire la portata del fosso. Si avverte che, ferma restando applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti vigenti, la violazione dell ordinanza comporta applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 250,00 a 500,00, in applicazione dei limiti edittali stabiliti per le violazioni alle ordinanze comunali dall art. 7bis del D.Lgs n. 267/2000; tutti che hanno obbligo giuridico di provvedere a quanto sopra descritto che, qualora non dovessero adempiere entro il termine indicato all esecuzione dei lavori necessari, gli stessi potranno essere eseguiti d'ufficio e le relative spese saranno poste a carico degli inadempienti, oltre alle sanzioni di legge; qualsiasi danno dovesse verificarsi a causa del mancato adempimento dei lavori descritti nella presente ordinanza sarà direttamente posto a carico degli inadempienti, unitamente a tutte le spese che verranno sostenute in merito da questa Amministrazione; ai sensi e per gli effetti di cui all art. 3 comma 4 della Legge 07/08/1990 n. 241, avverso il presente provvedimento, può essere proposto ricorso, entro 60 gg dalla data di pubblicazione dell atto innanzi al Tribunale Regionale dell Umbria (ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n. 104), ovvero, entro 120 gg dalla stessa data con ricorso straordinario al capo dello Stato (ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199) tutti i cittadini interessati possono contattare, per eventuali informazioni in merito al contenuto della presente ordinanza:- il Settore Manutentivo Comunale: 0763 306323 dalle ore 8:00 alle ore 14:00- il Comando Polizia Locale di Orvieto: 0763 306203 dalle ore 8:00 alle ore 13:30 e dalle ore 14:00 alle ore 20:00 Chiunque è obbligato ad osservare la suddetta ordinanza. In tal senso, ordinanza è resa nota alla cittadinanza tramite pubblicazione all Albo Pretorio on line sul sito internet del Comune www.comune.orvieto.tr.it e sulla pagina facebook del Comune di Orvieto, nonché la sua pubblicazione a mezzo stampa locale ed è stata inviata a: Prefettura di Terni, Comando Stazione Carabinieri Forestali di Orvieto, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni Distaccamento di Orvieto, Comando Polizia Provinciale di Terni, Comando Polizia Locale di Orvieto, Dirigente del Settore Manutentivo Comunale, Consorzio di Bonifica Val di Paglia e Val di Chiana Inferiore, U.S.L. Umbria 2 sede Orvieto, Funzione Associata di Protezione Civile dell area interna sud-ovest dell Orvietano e Associazioni degli Agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura e Confederazione italiana Agricoltori).

PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

Reggio Emilia, lutto nel mondo del volontariato: è morto Giorgio Ballarini

[Redazione]

Attivo in Auser, è stato il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Gestì emergenza post sisma nel 2012. REGGIO EMILIA Lutto nel mondo del volontariato reggiano. È morto questamattina Giorgio Ballarini. Attivo in Auser, è stato il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio dal marzo del 2008 al maggio del 2013, dunque durante diverse emergenze tra cui il terremoto dell'Emilia nel 2012. [gabrielli-gorgio-ballarini-morto-269-2019] Giorgio Ballarini con Franco Gabrielli, allora capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile Reggio Emilia morto Protezione Civile auser Franco Ballarini

Ultime Notizie Roma del 26-09-2019 ore 15:10*[Redazione]*

romadailynews radiogiornale ritrovate ascolto dalla Francesco Vitale in studio dalle 3 di questa notte è scoppiato un enorme incendio in un impianto chimico della società lubrisol catalogato in base alla direttiva Europea Seveso. Quindi ad alto rischio secondo locali un enorme nuvola di fumo denso e nero e fiamme altissime si sprigiona ai capannoni da cui provengono numerose esplosioni non si conoscono. Al momento le ragioni del rogo cambiano argomento: una settantina di arresti e sequestri per 35 milioni di euro il bilancio di una vecchia operazione antimafia in corso da alcune ore in diverse province italiane. La procura di Brescia, direzione Distrettuale Antimafia nell'ambito di una lunga e complessa indagine denominata Leonessa condotta dalla Guardia di Finanza della Polizia di Stato, ha cercato l'operatività di una cosca mafiosa di matrice Tindara con quartier generale a Brescia che ha pesantemente inquinato diversi settori economici attraverso la commercializzazione di crediti per decine di milioni di euro. Cambiano ancora dormendo: almeno una persona è morta, un'altra è dispersa in Indonesia dopo il potente terremoto di magnitudo 6.5 che ha colpito le isole Molucche. Lo hanno annunciato le autorità nascoste: causati danni moderati siccome le prime verifiche danneggiando diverse costruzioni innescando una frana che ha detto l'agenzia locale della Protezione Civile: un uomo è morto nell'incidente di loto mentre cercava di fuggire. Voltiamo ancora pagina: la seconda sezione penale della Corte d'Appello di Napoli a oggi mandato assolto ex parlamentare del PdL Alfonso Papa. Le accuse relative alla vicenda giudiziaria salita Le cronache con il nome di loggia P4: primo parlamentare per il quale la camera dei deputati ha autorizzato la custodia cautelare in carcere e registrato era stato condannato in primo grado dalla sezione penale del tribunale di Napoli a 4 anni e sei mesi di reclusione per alcuni reati contestati. Assolto per altri con la sentenza emessa in data odierna la Corte di Appello di Napoli ha mandato assolto papà da tutti i reati. Linda Natale 2010 è culminata nell'estate 2011 dell'arresto vitae del faccendiere Luigi Bisignani che poi aveva passeggiato e andiamo a chiudere con un'altra notizia: dovrà prendere le poste. Dov'è la sentenza motivata dalla consulta che ieri ha perso il suicidio assistito nei casi come quello di DJ Fabo. La Corte Assise di Milano prima di fissare la data di udienza nella quale riprendere il processo a Marco imputato per aiuto al suicidio per aver accompagnato nel 2017 Fabiano Antoniani. Lunedì indicherà a morire il processo: riprenderà la corte presieduta da Ilio Mannucci Pacini il 14 febbraio 2018 la questione di legittimità costituzionale di parte del reato di istigazione o aiuto al suicidio facendo leva sulla libertà di decidere come e quando morire dalla requisitoria del procuratore giusto che sia la Sicilia del Piave. Sara Arduini e dalle arringhe dei difensori: gli stessi PM avevano chiesto l'assoluzione per scappato o 10 direi: incostituzionalità della norma con la sentenza è arrivata ieri. Capaccio sarà. Certamente è l'ultima notizia: buon proseguimento di ascolto. In collaborazione con Agenzia Italia Stampa

Reggio. Morto Giorgio Ballarini, Protezione civile in lutto

[Redazione]

Si è spento questa mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini (nella foto primo a sinistra a fianco di Franco Gabrielli). Quando nel marzo 2012 allora capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, venne nella Sala del Consiglio provinciale di Reggio Emilia per rendere omaggio e ringraziare un sistema di protezione civile di cui un intero Paese va fiero, che coniuga la generosità con la capacità di fare sistema e di essere presente non solo su questo territorio, ma anche dove è bisogno, pronunciò quelle parole anche per merito di Ballarini. Giorgio Ballarini che aveva 71 anni e viveva a Borzano di Albinea dopo una brillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della rete di vendita in diverse aziende italiane (su tutte la Maska, dove ha ricoperto il ruolo di direttore del progetto retail dal 1985 al 1996), è stato infatti il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Poche settimane dopo la visita di Gabrielli, Reggio e Emilia furono chiamate ad affrontare la dura prova del terremoto. E quella capacità di fare sistema della Protezione civile reggiana dalle istituzioni, con allora ancora la Provincia impegnata in un ruolo di primo piano a sostegno della Prefettura, al meraviglioso mondo del volontariato diede un'altra, splendida dimostrazione. Di questo sistema, Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principali artefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme di associazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civile moderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo, ricorda il presidente Giorgio Zanni, esprimendo alla famiglia il cordoglio della Provincia di Reggio Emilia. Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento, il mondo del volontariato reggiano di Protezione civile ha compiuto enormi passi in avanti e lo ha fatto certamente grazie alle spiccate doti manageriali di Giorgio, ma soprattutto grazie alla sua disponibilità, al suo sorriso, al suo entusiasmo che lo hanno sempre reso una persona speciale, spiega Federica Manenti, in quel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio. Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariato reggiano oltre al terremoto di Emilia, quello dell'Aquila nel 2009 e emergenza umanitaria per eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa nel 2011 Giorgio Ballarini ha affinato il significato delle esercitazioni (a partire da quella sul Po nel 2012, che coinvolse ben 538 volontari) trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti di lavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale della Protezione civile reggiana. Ma soprattutto, al fianco della Provincia, ha dato concretezza a due importanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezione civile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con Delibera di Giunta nel 2013 ed inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia di Reggio Emilia aggiungono il presidente Zanni e Federica Manenti. Due eccellenze di un sistema che ruota intorno al Centro unificato di via della Croce Rossa, che Giorgio ha sempre inteso quale casa comune del volontariato, da cui poter attivare in qualsiasi istante una forza di pronto impiego, fatta di volontari competenti e dotata di mezzi efficienti. Per noi era uomo il cui talento e la cui capacità, nel corso degli eventi, hanno sempre fatto la differenza, permettendoci di superare ogni prova, concludono al Coordinamento di Protezione civile ricordando l'eredità di grande valore che Giorgio ci ha lasciato: un sistema pienamente operativo e con un'architettura più solida, in grado di fornire risposte efficaci ed organizzate indipendentemente dall'emergenza da affrontare e da chi venga coinvolto. Giorgio Ballarini lascia la moglie Dorian, la figlia Lisa, gli adorati nipoti Federico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali si celebreranno sabato mattina alle 9 dalla camera mortuaria dell'arcispedale Santa Maria Nuova, dove da domani sarà allestita la camera ardente, alla chiesa di Sant'Anselmo a Buco del Signore.
NomeEmailLuciano forse ti interesserà... Mi sembra che il Comune abbia un atteggiamento bipolare. Fino a ora sta caldeggiando l'impianto di compostaggio che dovrebbe sorgere a Gavassa per mano di Iren, [] Cominciamo a togliere dal quartiere S. croce i vecchi treni diesel della Regione.
24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Reggio Emilia, Protezione civile in lutto per la morte di Giorgio Ballarini

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][Ballarini-Gabrielli]REGGIO EMILIA Si è spento ieri mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini. Quando nel marzo 2012 allora capodella Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, venne nella Sala del Consiglio provinciale di Reggio Emilia per rendere omaggio e ringraziare un sistema di protezione civile di cui un intero Paese va fiero, che coniuga la generosità con la capacità di fare sistema e di essere presente non solo su questo territorio, ma anche dove è bisogno, pronunciò quelle parole anche per merito di Ballarini. Giorgio Ballarini che aveva 71 anni e viveva a Borzano di Albinea dopo una brillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della rete di vendita in diverse aziende italiane (su tutte la Maska, dove ha ricoperto il ruolo di direttore del progetto retail dal 1985 al 1996), è stato infatti il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Poche settimane dopo la visita di Gabrielli, Reggio e Emilia furono chiamate ad affrontare la dura prova del terremoto. E quella capacità di fare sistema della Protezione civile reggiana dalle istituzioni, con allora ancora la Provincia impegnata in un ruolo di primo piano a sostegno della Prefettura, al meraviglioso mondo del volontariato diede un'altra, splendida dimostrazione. Di questo sistema, Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principali artefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme di associazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civile moderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo, ricorda il presidente Giorgio Zanni, esprimendo alla famiglia il cordoglio della Provincia di Reggio Emilia. Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento, il mondo del volontariato reggiano di Protezione civile ha compiuto enormi passi in avanti e lo ha fatto certamente grazie alle spiccate doti manageriali di Giorgio, ma soprattutto grazie alla sua disponibilità, al suo sorriso, al suo entusiasmo che lo hanno sempre reso una persona speciale, spiega Federica Manenti, in quel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio. Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariato reggiano oltre al terremoto di Emilia, quello dell'Aquila nel 2009 e l'emergenza umanitaria per eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa nel 2011 Giorgio Ballarini ha affinato il significato delle esercitazioni (a partire da quella sul Po nel 2012, che coinvolse ben 538 volontari) trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti di lavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale della Protezione civile reggiana. Ma soprattutto, al fianco della Provincia, ha dato concretezza a due importanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezione civile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con Delibera di Giunta nel 2013 ed inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia di Reggio Emilia aggiungono il presidente Zanni e Federica Manenti. Due eccellenze di un sistema che ruota intorno al Centro unificato di via della Croce Rossa, che Giorgio ha sempre inteso quale casa comune del volontariato, da cui poter attivare in qualsiasi istante una forza di pronto impiego, fatta di volontari competenti e dotata di mezzi efficienti. Per noi era uomo il cui talento e la cui capacità, nel corso degli eventi, hanno sempre fatto la differenza, permettendoci di superare ogni prova, concludono al Coordinamento di Protezione civile ricordando l'eredità di grande valore che Giorgio ci ha lasciato: un sistema pienamente operativo e con un'architettura più solida, in grado di fornire risposte efficaci ed organizzate indipendentemente dall'emergenza da affrontare e da chi venga coinvolto. [INS::INS] Giorgio Ballarini lascia la moglie Dorian, la figlia Lisa, gli adorati nipoti Federico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali si celebreranno sabato mattina alle 9 dalla camera mortuaria dell'arcispedale Santa Maria Nuova, dove da domani sarà allestita la camera ardente, alla chiesa di Sant'Anselmo a Buco del Signore. Roberto Di Biase

È morto Giorgio Ballarini: Protezione civile in lutto**In evidenza***[Redazione]*

Giorgio Ballarini fu presidente del Coordinamento di volontariato dal 2008 al 2013 dunque anche durante il sisma in Emilia. Il cordoglio e il ricordo della Provincia: Il nostro straordinario sistema è anche merito suo. Reggio Emilia Si è spento questa mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini. Quando nel marzo 2012 allora capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, venne nella Sala del Consiglio provinciale di Reggio Emilia per rendere omaggio e ringraziare un sistema di protezione civile di cui un intero Paese va fiero, che coniuga la generosità con la capacità di fare sistema e di essere presente non solo su questo territorio, ma anche dove è bisogno", pronunciò quelle parole anche per merito di Ballarini. Giorgio Ballarini viveva a Borzano di Albinea - dopo una brillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della rete di vendita in diverse aziende italiane (su tutte la Maska, dove ha ricoperto il ruolo di direttore del progetto retail dal 1985 al 1996), è stato infatti il presidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia dal marzo del 2008 al maggio del 2013. Poche settimane dopo la visita di Gabrielli, Reggio Emilia furono chiamate ad affrontare la dura prova del terremoto. E quella capacità di fare sistema della Protezione civile reggiana dalle istituzioni, con allora ancora la Provincia impegnata in un ruolo di primo piano a sostegno della Prefettura, al meraviglioso mondo del volontariato diede un'altra, splendida dimostrazione. Di questo sistema, Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principali artefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme di associazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civile moderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo, ricorda il presidente Giorgio Zanni, esprimendo alla famiglia il cordoglio della Provincia di Reggio Emilia. Ballarini-Gabrielli.JPG Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento, il mondo del volontariato reggiano di Protezione civile ha compiuto enormi passi in avanti e lo ha fatto certamente grazie alle spiccate doti manageriali di Giorgio, ma soprattutto grazie alla sua disponibilità, al suo sorriso, al suo entusiasmo che lo hanno sempre reso una persona speciale, spiega Federica Manenti, in quel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio. Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariato reggiano oltre al terremoto di Emilia, quello dell'Aquila nel 2009 e l'emergenza umanitaria eccezionale afflusso di cittadini provenienti dai Paesi del Nord Africa nel 2011 Giorgio Ballarini ha affinato il significato delle esercitazioni (a partire da quella sul Po nel 2012, che coinvolse ben 538 volontari) trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti di lavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale della Protezione civile reggiana. Ma soprattutto, al fianco della Provincia, ha dato concretezza a due importanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezione civile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con Delibera di Giunta nel 2013 ed inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia di Reggio Emilia aggiungono il presidente Zanni e Federica Manenti - Due eccellenze di un sistema che ruota intorno al Centro unificato di via della Croce Rossa, che Giorgio ha sempre inteso quale casa comune del volontariato, da cui poter attivare in qualsiasi istante una forza di pronto impiego, fatta di volontari competenti e dotata di mezzi efficienti. Per noi era uomo il cui talento e la cui capacità, nel corso degli eventi, hanno sempre fatto la differenza, permettendoci di superare ogni prova, concludono al Coordinamento di Protezione civile ricordando l'eredità di grande valore che Giorgio ci ha lasciato: un sistema pienamente operativo e con un'architettura più solida, in grado di fornire risposte efficaci ed organizzate indipendentemente dall'emergenza da affrontare e da chi venga coinvolto. Giorgio Ballarini lascia la moglie Dorian, la figlia Lisa, gli adorati nipoti Federico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali si celebreranno sabato mattina alle 9 dalla camera mortuaria dell'arcivescovo Santa Maria Nuova, dove da domani sarà allestita la camera ardente, alla chiesa di Sant'Anselmo a Buco del Signore. Pubblicato in Comunicati istituzionali Reggio Emilia

Protezione Civile in lutto - Morto a 71 anni Giorgio Ballarini, costruttore della rete provinciale

[Redazione]

Protezione Civile in luttoMorto a 71 anni Giorgio Ballarini, costruttore della rete provincialeSi è spento questa mattina, a 71 anni, Giorgio Ballarini. Quando nel marzo 2012l allora capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, venne nellaSala del Consiglio provinciale di Reggio Emilia per rendere omaggio eringraziare un sistema di protezione civile di cui un intero Paese va fiero,che coniuga la generosità con la capacità di fare sistema e di essere presentenon solo su questo territorio, ma anche doveè bisogno, pronunciò quelleparole anche per merito di Ballarini.[Ballarini-Gabrielli-1024x827]Giorgio BallariniGiorgio Ballarini che aveva 71 anni e viveva a Borzano di Albinea dopo unabrillante carriera nel campo della pianificazione e organizzazione della retedi vendita in diverse aziende italiane (su tutte la Maska, dove ha ricoperto ilruolo di direttore del progetto retail dal 1985 al 1996), è stato infatti ilpresidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezionecivile della Provincia di Reggio Emilia dal marzo del 2008 al maggio del 2013.Poche settimane dopo la visita di Gabrielli, Reggio eEmilia furono chiamatead affrontare la dura prova del terremoto. E quella capacità di fare sistemadella Protezione civile reggiana diede un'altra, splendida dimostrazione. Diquesto sistema, Giorgio Ballarini è stato certamente uno dei principaliartefici, trasformando il coordinamento del volontariato da semplice insieme diassociazioni a punto di riferimento fondamentale per una Protezione civilemoderna, diffusa ed efficace, al servizio della comunità reggiana e non solo,ricorda il presidente Giorgio Zanni, esprimendo alla famiglia il cordogliodella Provincia di Reggio Emilia. Durante i suoi cinque anni alla guida del Coordinamento, il mondo delvolontariato reggiano di Protezione civile ha compiuto enormi passi in avanti elo ha fatto certamente grazie alle spiccate doti manageriali di Giorgio, masoprattutto grazie alla sua disponibilità, al suo sorriso, al suo entusiasmoche lo hanno sempre reso una persona speciale, spiega Federica Manenti, inquel periodo responsabile della Protezione civile della Provincia di Reggio.Al di là delle tante emergenze che ha affrontato coordinando il volontariatoreggiano oltre al terremoto di Emilia, quello dell'Aquila nel 2009 el'emergenza umanitaria pereccezionale afflusso di cittadini provenienti daiPaesi del Nord Africa nel 2011 Giorgio Ballarini ha affinato il significatodelle esercitazioni (a partire da quella sul Po nel 2012, che coinvolse ben 538volontari) trasformandole da semplici addestramenti operativi a momenti dilavoro in stretta collaborazione con tutta la macchina istituzionale dellaProtezione civile reggiana. Ma soprattutto, al fianco della Provincia, ha datoconcretezza a due importanti e ambiziosi progetti: la Scuola di Protezionecivile e la Colonna mobile provinciale, istituita poi con Delibera di Giuntanel 2013 ed inserita fra gli obiettivi strategici della Provincia di ReggioEmilia aggiungono il presidente Zanni e Federica Manenti Due eccellenze diun sistema che ruota intorno al Centro unificato di via della Croce Rossa, cheGiorgio ha sempre inteso quale casa comune del volontariato, da cui poterattivare in qualsiasi istante una forza di pronto impiego, fatta di volontaricompetenti e dotata di mezzi efficienti. Per noi erauomo il cui talento e la cui capacità, nel corso degli eventi,hanno sempre fatto la differenza, permettendoci di superare ogni prova,concludono al Coordinamento di Protezione civile ricordandoeredità digrande valore che Giorgio ci ha lasciato: un sistema pienamente operativo e conun architettura più solida, in grado di fornire risposte efficaci edorganizzate indipendentemente dall'emergenza da affrontare e da chi vengacoinvolto.Giorgio Ballarini lascia la moglie Dorian, la figlia Lisa, gli adorati nipotiFederico e Caterina, la mamma Olga e il fratello Ivano. I funerali sicelebreranno sabato mattina alle 9 dalla camera mortuaria dell'arcispedaleSanta Maria Nuova, dove da domani sarà al lestita la camera ardente, alla chiesadi Sant'Anselmo a Buco del Signore.